



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA
PRESIDENZA NAZIONALE



LA
PACE
in
AZIONE



MESE DELLA PACE - DIOCESI DI PARMA

Mese della Pace 2025

INTRODUZIONE

Nella nota del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che anticipa il Messaggio della 58ª Giornata Mondiale della Pace, si legge: «Soltanto da una vera conversione, personale, comunitaria e internazionale, potrà fiorire una vera pace che non si manifesti solo nella conclusione dei conflitti, ma in una nuova realtà in cui le ferite siano curate e ad ogni persona venga riconosciuta la propria dignità». La Pace è, secondo Papa Francesco, radicalmente ancorata alla conversione, in un percorso che progredisce dal singolo alla comunità e diventa globale: per una pace globale deve realizzarsi necessariamente una pace sociale sostenuta dai singoli, definita “laboriosa e artigianale” da Papa Francesco, a voler sottolineare la cura quotidiana che ciascuno deve porre. Tutti diventiamo collaboratori, tutti siamo potenziali operatori di pace, tutti siamo possibili costruttori laboriosi nel solco della riparazione pronta a manifestarsi, secondo il Papa, «nell’abitudine a chiedere perdono ai fratelli e nel non considerare l’ammissione dei nostri peccati davanti agli altri come una cosa degradante per la dignità dell’uomo». A tutti è destinata la propria parte ma solo chi sarà capace di chiedere perdono avrà la capacità di perdonare: «di conseguenza, nasce un autentico spirito di riparazione, perché “chi si compunge nel cuore si sente più fratello di tutti i peccatori del mondo, si sente più fratello, senza parvenza di superiorità o asprezza di giudizio, ma sempre con il desiderio di amare e riparare”». (DN 190)

Nel mondo del cinema "azione" è una parola chiave che indica l'inizio della scena, il momento in cui tutto prende vita. In quest’ottica, "**LA PACE IN AZIONE**" non è solo uno slogan, ma un invito a vivere il Mese della Pace come un set cinematografico, in cui ciascuno di noi diventa protagonista, sceneggiatore e regista di una storia di giustizia e riconciliazione: la pace non è solo un ideale passivo o un concetto teorico, ma un processo attivo che richiede sforzo, iniziativa e partecipazione concreta. Lo slogan sottolinea che costruire la pace è un’azione quotidiana, un impegno costante che ognuno di noi può mettere in pratica. Mettere in scena la pace è un processo concreto, che nasce dal dialogo e dall’impegno per ricucire relazioni spezzate e costruire un futuro condiviso. Contestualizzare questo processo nell’ambientazione del cinema lo rende ancora più suggestivo: così come i protagonisti dei film agiscono per cambiare la loro storia, anche noi siamo chiamati a diventare attori di pace, trasformando il mondo attraverso gesti, scelte e decisioni.

In questo mese vogliamo farci missionari ed invitare tutti a scrivere insieme una sceneggiatura di pace, fatta di dialogo, azioni concrete e solidarietà. Ogni atto di riconciliazione e cura verso l’altro è una scena che resterà impressa: un mondo di pace è la storia che vogliamo raccontare.

Ci VEDIAMO ALLA FESTA IL 9 FEBBRAIO 2024!

L’equipe ACR

Info: Bianca 3401522267 bianca.bizzi@hotmail.it

Diana 3279396370 dianaanghi@gmail.com

ragazzi@azionecattolicaparma.info

APPUNTI PER LA FESTA DELLA PACE

1. ATTIVITÀ DA FARE IN GRUPPO DURANTE IL MESE DELLA PACE:

- Ragionare con i ragazzi sugli ambienti della loro vita (es. scuola, casa, palestra, parco, parrocchia...): quali **AZIONI DI PACE** necessitano questi luoghi? Quali “modifiche” concrete possono fare i ragazzi per migliorare questi ambienti?
- Si invitano i ragazzi a pensare ad impegni concreti che possono fare per migliorare questi luoghi (es. la squadra di basket diventa un luogo migliore se quando un mio compagno sbaglia gli vado a dare il cinque, la casa diventa un luogo migliore se aiuto i genitori a sparecchiare...)
- Lettura del testo testo-racconto di Bruno Ferrero “Il pellegrino e i tre spaccapietre”

Durante il Medioevo, un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario, come si usava a quei tempi. Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpicava per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra. Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadrati blocchi di pietra da costruzione. Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere ritmicamente. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?" rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. "Mi sto ammazzando di fatica". Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino. S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. Era altrettanto stanco, ferito, impolverato. "Che cosa fai?", chiese anche a lui, il pellegrino. "Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini", rispose l'uomo. In silenzio, il pellegrino riprese a camminare. Giunse quasi in cima alla collina. Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?", rispose l'uomo, sorridendo con fierezza. "Sto costruendo una cattedrale". E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.

- Riflessione insieme ai ragazzi: di cosa parla il racconto? Che emozioni ti suscita? Cosa rappresenta la cattedrale? Cosa rappresenta il singolo spaccapietre e la sua azione? Possiamo essere anche noi, nella nostra quotidianità, degli “spaccapietre” per costruire qualcosa di più grande? È possibile, quindi, costruire la pace “mattoncino dopo mattoncino”?
- Far scrivere ai ragazzi il loro impegno concreto su un mattoncino stampato.
- Unire tutti i mattoncini su un cartellone in modo da costruire la cattedrale di pace del proprio gruppo (ogni mattoncino rappresenta un gesto di pace quotidiano, un singolo atto di perdono...).



Per chi riesce ad organizzare ed è interessato, è possibile anche fissare un impegno concreto del gruppo in aiuto alla comunità (sia un impegno pensato dal gruppo autonomamente, sia un impegno collegato a realtà presenti sul territorio) --> anche questo impegno può essere un mattoncino della cattedrale di pace!

2. MATERIALE DA PORTARE ALLA FESTA:

- Cartellone con la cattedrale di pace costruita con i singoli impegni dei ragazzi.
- Videoclip in cui vengono raccontati e/o mimati gli impegni dei ragazzi (per i gruppi che lo fanno, inserire anche l'impegno concreto del gruppo)
 - sarebbe bello che nel video venga richiamato lo slogan della festa della pace "CIAK: la Pace in Azione" e che ci sia una scena in cui si vedono tutti i ragazzi insieme con la loro cattedrale
 - **DURATA MASSIMA DEL VIDEO: 2 MINUTI**
 - **CARICAMENTO DEL VIDEO SU DRIVE NON OLTRE IL 31 GENNAIO TRAMITE QUESTO LINK** (https://drive.google.com/drive/folders/1MrTt3sAPtjUtxMXoqT8RBUfnwK_ToCD?usp=sharing) (è importante rispettare la scadenza così da darci la possibilità di montare tutti i video insieme per la Festa della Pace). Vi chiediamo di nominare i video con il nome della vostra parrocchia!

3. ISCRIZIONI ALLA FESTA:

L'equipe diocesana che organizzerà la festa necessiterà le vostre adesioni **ENTRO IL 31 GENNAIO**, in modo da preparare tutto al meglio per il 9 di febbraio!

La quota di partecipazione per singola persona è di **5€** (vi chiediamo di portare, all'ingresso della festa, la quota esatta per il vostro gruppo complessivo, così da agevolare l'ingresso alla Festa).

Le iscrizioni si possono effettuare al seguente link <https://forms.gle/qrEUhN3dcy5SmGNq5>

Per qualsiasi domanda/dubbio/chiarimento potete contattarci alla mail ragazzi@azionecattolicaparma.info

4. PROGRAMMA INDICATIVO DELLA FESTA:

- ore 9.00: accoglienza e registrazione dei gruppi davanti al Cinema Astra, Piazza Alessandro Volta, 3 - Parma. *(Saranno presenti educatori dell'ACR che guideranno i gruppi alla segreteria e li aiuteranno nella sistemazione degli affetti personali. Li educatori che accompagnano i ragazzi sono invitati all'arrivo a fornire in segreteria il numero preciso dei ragazzi a loro affidati, divisi per elementari e medie, e a raccogliere prima la quota di partecipazione da versare, in modo da agevolare l'ingresso dei ragazzi alla Festa e la successiva divisione in gruppi.)*
- ore 9.45 momento di preghiera e animazione al Cinema Astra
- ore 10.30 attività del mattino presso la Parrocchia del Sacro Cuore adiacente
- ore 12.00 conclusione attività
- ore 12.30 pranzo al sacco
- ore 13.45 Marcia della Pace (momento pubblico con il sindaco in Piazza Garibaldi)
- ore 15.15 arrivo in Piazza Duomo e a seguire Celebrazione presieduta del nostro Vescovo in Cattedrale
- ore 16.30 conclusione

MATERIALE UTILE

È presente la guida nazione che offre spunti interessanti su come vivere il mese della Pace e, nello specifico, come articolare l'incontro per i ragazzi, in base alle fasce d'età. Qui sotto gli spunti specifici, mentre a fianco il QR CODE per la guida integrale.



ETÀ 6-8:

Il luogo dell'incontro è trasformato in un grande set cinematografico. I bambini vi trovano diverse sagome che rappresentano gli elementi caratterizzanti alcuni ambienti della loro vita come scuola, casa, palestra, parco etc. Questi elementi possono essere di volta in volta aggiunti o eliminati (alberi, sagome di persone di diversa età, panchine, sedie, tavoli, giostre, palloni, ecc.) per riprodurre il contesto giusto in cui realizzare la scena. I bambini, divisi in sottogruppi, individuano un luogo che abitano quotidianamente e che necessita di AZIONI di PACE per ristabilire l'armonia tra le persone che lo frequentano. Ciascun gruppo riporta le azioni che reputa necessarie per ristabilire la pace su un cartoncino a forma di CIAK. Quando tutti i gruppi hanno terminato la propria riflessione, viene chiesto di mostrare ai propri compagni quanto hanno realizzato. Per farlo selezionano tra quelli disponibili gli elementi del Set da utilizzare per rappresentare al meglio l'ambiente che hanno individuato e mettere in scena l'episodio che necessita di azioni di pace. La condivisione di ciascun gruppo seguirà queste fasi:

Fase 1. I bambini utilizzando gli elementi a disposizione ripropongono l'episodio di ingiustizia.

Fase 2. I bambini utilizzando gli stessi elementi creano i presupposti per mettere in scena le azioni di pace riportate sul CIAK.

Quando tutti i sottogruppi hanno terminato la propria rappresentazione i bambini evidenziano le azioni di pace che sono state condivise e si impegnano ad essere protagonisti attivi dei loro ambienti di vita.

ETÀ 9-11:

Nel cinema le luci di scena sono tutte completamente o parzialmente artificiali ed è necessario che qualcuno le diriga in una certa direzione per illuminare qualche dettaglio importante. Anche i ragazzi, nella loro vita quotidiana, dirigono lo sguardo in una direzione o in un'altra, creando relazioni e legami con le persone sulle quali scelgono di fare luce. Allargando l'inquadratura ci si può accorgere che, anche nella società di cui facciamo parte, ci sono persone messe ai margini, sulle quali non si accende alcuna luce, che restano indifferenti agli occhi di chi dovrebbe invece accoglierle. Ai ragazzi viene presentato un cartellone nero con dei cerchi o quadrati removibili che nascondono le immagini di alcuni luoghi a loro noti (scuola, stazione ferroviaria, strada, parco, palestra). A turno ogni ragazzo toglie uno dei pezzi per scoprire e dare luce ai luoghi che si nascondono nello strato sottostante a quello nero, proprio come un direttore della fotografia fa sul set direzionando le luci. Per ciascuno dei luoghi scoperti i ragazzi riflettono sulle persone che li abitano, avendo uno sguardo attento verso coloro che, in essi, vengono lasciati ai margini. A questo punto i ragazzi pensano a gesti semplici e possibili azioni quotidiane (un saluto, giocare insieme al parco, avere un pensiero gentile, etc.) che ciascuno può mettere in pratica per riparare la relazione tra le persone e farle sentire incluse e volute bene. Ciascun ragazzo scrive l'azione o il gesto che ha

pensato sulla parte nera del cartellone con una matita colorata per dare luce a ciò che permette di creare delle relazioni e dei legami.

ETÀ 12-14:

Nel Mese della Pace i ragazzi si attivano per creare le condizioni ideali affinché ogni posto da loro frequentato diventi un luogo in cui esprimere, attraverso gesti, scelte e linguaggi, azioni che portino alla pace. I ragazzi frequentano diversi set (scuola, parco, parrocchia, strada ecc.) nei quali entrano in relazione con altre persone, coetanei e non. L'età della preadolescenza è ricca di cambiamenti che determinano anche un diverso approccio agli ambienti e alle relazioni che in essi si stabiliscono. I ragazzi stessi possono assumere ruoli diversi all'interno dei contesti di vita, in alcuni possono essere più attivi, in altri stare un po' in disparte o sentirsi indifferenti.

PRIMA PARTE: IL SET "INGIUSTO"

I ragazzi sono invitati a pensare ai luoghi che frequentano abitualmente e individuano le dinamiche che vi accadono: si può trattare di esperienze negative e criticità vissute in prima persona o da spettatori, ma anche situazioni virtuose e potenzialità. Per accompagnare la riflessione, una volta individuati i luoghi, i ragazzi provano ad analizzarli rispondendo alle seguenti domande:

- Come ti senti in questo luogo?
- Che cosa manca a questo set?
- Che cosa aggiungereesti per migliorarlo?
- Che cosa c'è di troppo?
- Che cosa toglieresti?

Segue un momento di confronto all'interno del gruppo in cui i ragazzi condividono i loro set con le modifiche che potrebbero apportare per migliorarli.

SECONDA PARTE: EFFETTI SPECIALI

Dopo aver riflettuto insieme sulle criticità e sulle potenzialità degli ambienti che vivono quotidianamente e messo in evidenza alcune situazioni su cui intervenire, i ragazzi si fanno portatori di "effetti speciali". Viene chiesto loro di riflettere sui processi che, come singoli o gruppo, possono avviare per "riabilitare" specifici luoghi, situazioni ma anche persone. Per prima cosa, ciascuno propone agli altri una criticità da adottare; in un secondo momento, dopo averla analizzata, il gruppo si chiede quali azioni mettere in scena che abbiano un effetto "speciale", per dare una nuova opportunità al luogo e alle persone che lo frequentano. Nel pensare una strategia, individuano anche gli altri "attori" da coinvolgere, ovvero quelle persone sul territorio che potrebbero aiutarli nella loro azione di pace.

CONCLUSIONE: LA RIPRESA RIPARATIVA

Dopo aver condiviso situazioni di cui prendersi cura e definito alcune strategie, si invitano i ragazzi a riflettere su quanto, per farsi portatori di pace, non sia determinante il contesto che si frequenta, ma le azioni che si intraprendono in quel luogo. I ragazzi comprendono perciò che la vera giustizia si ottiene attraverso la volontà e l'impegno concreto a diffondere il bene in ogni momento e a prescindere dal posto in cui ci si trova.



Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Salmo 85



www.azionecattolica.it